



CONTRATTO
DI FIUME
PESA

Osservatorio dei Paesaggi Fluviali della Pesa

Modalità in videoconferenza

25 giugno 2025 h.15

Presenti

- Lorenzo Nesi – Assessore di Montelupo Fiorentino
- Elena Borri – Assessora di Barberino Tavernelle
- Maria Rita Gisotti – UNIFI DIDA
- Francesco Piragino – CBMV
- Alessandro Errico – CIRF
- Floriano Pratelli – Associazione Viva Scienza

Assenti

- Daniela Angelini - Città Metropolitana di Firenze
- Andrea Salvadori - CBMV
- Anna Maria Nocita – Dott.ssa Ittiologa (assenza giustificata)
- Paolo Gennai – Centro Tradizioni Popolari Empolese Valdelsa
- Maurizio Bacci – Associazioni ambientaliste di livello nazionale (WWF, Legambiente, LIPU, Italia Nostra) (assenza giustificata)
- Federico Preti – UNIFI DAGRI
- Dario Criscuoli – Pro Loco di San Vincenzo a Torri
- Alessandro Sacchetti – Centro Ornitologico Toscano (assenza giustificata)
- Sandro Moretti – UNIFI CPC

Partecipano anche

- Niccolò Landi Assessore Comune di San Casciano Val di Pesa
- Elena Bartoli Autorità Distretto Appennino Settentrionale
- Leonardo Rossi - Publiacqua SpA
- Diego Campora - Regione Toscana

Verbalizza: Lorenzo Nesi

VERBALE

Nesi, in qualità di coordinatore dei Comuni firmatari, dà il benvenuto all'incontro e inizia ringraziando i partecipanti, ed elencando alcune giustificazione degli assenti.

1) Si scusa per non aver convocato prima l'Osservatorio ma spiega che la concessione in Legge di stabilità regionale del finanziamento per redigere il **Progetto di Paesaggio le "Valli di Pesa e Virginio"** ha costretto i Comuni a concentrarsi sulla definizione dei contenuti dell'accordo da stipulare con Regione Toscana, riconoscendo che questa rappresenta un'opportunità importantissima per dare attuazione alle strategie di contratto.

A questo punto Nesi descrive il procedimento dei Progetti di Paesaggio (consultabile qui <https://www.regione.toscana.it/-/progetti-di-paesaggio>), esalta il fatto che questa sarebbe la prima volta in cui questo strumento viene usato in un bacino dotato di un contratto di fiume, e passa a elencare i contenuti dell'articolo 3 che contiene le strategie su cui il Progetto cercherà di declinare gli obiettivi degli ambiti paesaggistici definiti dalla Regione Toscana nel PIT/PPR.

L'obiettivo è di modificare la pianificazione paesaggistica regionale e poi comunale per realizzare le azioni del Contratto di Fiume, col fine poi di avere già tutto pronto per accogliere finanziamenti per realizzarle. Questi obiettivi e azioni.

Obiettivi e azioni correlate:

- restituzione di idonee aree planiziali alle dinamiche fluviali favorendo la rinaturalizzazione delle sponde in contrasto al cambiamento climatico con approccio “one health”, il restauro della morfologia fluviale storica arricchendola di diffuse dinamiche “pool & riffle” a valle di Cerbaia Val di Pesa anche con l’implementazione di indagini conoscitive sulla biodiversità;
- valorizzazione dell’area del delta del Virginio, con le ex aree di cava di inerti, i boschi planiziali spontanei, il lago Tamburini, la villa romana del Vergigno, tra Montespertoli, Montelupo, Lastra a Signa, le colline de “La notte di San Lorenzo” dei fratelli Taviani, l’area di laminazione win-win di Prugnolaia/Ripalta;
- implementazione della capacità ambientale di valle in ottica di ecologia integrale e sviluppo sostenibile, tendendo all’autosufficienza idrica, al mantenimento del deflusso ecologico sul reticolo idraulico;
- collegamento tra i territori vallivi posti tra le Province di Siena e Firenze in mobilità dolce, attraverso l’estensione a monte della percorrenza planiziale principale della Pesa, la soluzione di alcuni nodi di discontinuità del percorso e rispetto alla regolazione inerente il loro utilizzo e proposta di nuova percorrenza planiziale lungo il torrente Virginio. Valorizzazione delle connessioni infrastrutturali viarie, ciclabili e ferroviarie e relative ai percorsi storici, quali porte di accesso alla val di Pesa anche attraverso la definizione di un sistema comunicativo unico per la sentieristica valliva comprese le connessioni alle limitrofe valli di Elsa, Arbia, Greve, Vingone e Valdarno superiore;
- integrazione paesaggistica ed ecosistemica di aree industriali e artigianali vallive, anche con interventi di depavimentazione, rigenerazione e rinaturalizzazione delle aree produttive planiziali dismesse, poste anche fuori dal territorio urbanizzato;
- valorizzazione del paesaggio agrario storico del bacino, caratterizzato dall’impronta del sistema mezzadrile, attraverso interventi di tutela attiva.

Le strategie sopra riportate, con i correlati obiettivi e azioni di cui lo studio verificherà la fattibilità, potranno essere integrate e ulteriormente specificate nelle fasi di attuazione del presente Accordo.

Ndr. Nel frattempo l’accordo è stato approvato da Regione Toscana ed è consultabile a questo link insieme alla deliberazione a cui si rimanda <https://www.regione.toscana.it/ricerca-atti#/searchAttiGiunta/detailsAttoGiunta/2025DG00000001007>

Dagli incontri effettuati emerge che tutti e 9 i Comuni rivieraschi dovrebbero approvare l’accordo. Accordo che varrebbe per gli interi territori anche extravallivi (quindi anche su Elsa, Arbia, Greve, Vingone, a patto che gli interventi abbiano relazione strategica con quello che si vuol fare in val di Pesa).

A questo punto **Nesi** apre alla discussione e alle domande.

Interviene la dottoressa **Elena Bartoli** dell'Autorità di Distretto dichiarando forte interesse nel Progetto di Paesaggio legato al Contratto di Fiume mettendolo in connessione con la prossima revisione del Piano di Gestione delle Acque (PGA) e col tema importantissimo dei servizi ecosistemici.

Interviene **Alessandro Errico** di CIRF che, facendo riferimento al punto dell'accordo sulla capacità ambientale e lo stoccaggio di risorsa idrica, afferma che la costruzione di nuovi invasi non è la soluzione. La comunità scientifica internazionale va nella direzione opposta a quella ipotizzata di creazione di nuovi sbarramenti sul corso d'acqua, riguardo a preservare la continuità fluviale e i servizi ecosistemici. Nuovi sbarramenti potrebbero aggravare la situazione invece che risolverla, incrementando ulteriormente l'incisione del corso d'acqua, frenando il trasporto solido. Ciò nonostante fa i complimenti per il Progetto di Paesaggio che riconosce certo come un passo avanti per il nostro Contratto di Fiume.

Interviene **Floriano Pratelli** che critica la posizione rigida di CIRF sugli sbarramenti sostenendo che la situazione in val di Pesa è talmente critica che i bisogni di acqua per gli insediamenti antropici e per la parte agricola e produttiva portano adesso a uccidere il torrente. Vivascienza sostiene che senza la creazione di stoccaggi di acqua non si può allo stato attuale immaginare di combattere la consueta morte dell'ecosistema in estate. Un gruppo numericamente importante nel Contratto di Fiume ritengono che la costruzione di invasi sia elemento imprescindibile per poter salvare il torrente.

Si apre un'accesa discussione tra CIRF e Vivascienza, interrotta da **Nesi** che sottolinea il ruolo congenito del contratto di fiume per la contemperazione di interessi e visioni divergenti, sempre per il bene del torrente. E' proprio la diversità di visione e di abilità che aggiunge valore alle determinazioni di questo organo.

Nesi specifica che le imprese del territorio e non, potrebbero supportare lo sviluppo specifico di qualcuna delle azioni previste dall'accordo sul Progetto di Paesaggio a cui sono direttamente interessate attraverso donazioni liberali che usufruiscono dei

vantaggi fiscali dell'Artbonus regionale sull'IRAP. Per questo invita i colleghi assessori ad attivarsi con le aziende dei propri territori, facendo appunto l'esempio dell'intervento di depaving delle aree industriali per le industrie insediate.

2) Alleanza per il fiume - Lorenzo **Nesi** racconta di questo protocollo d'intesa firmato da Montelupo con l'Autorità di Distretto sulla raccolta delle plastiche legato alla Legge Salva Mare. Il protocollo prevede un piccolo finanziamento di 10mila euro, diviso tra le annualità 2025 e 2026, a cui Montelupo vorrebbe dare lettura di valle, coinvolgendo soggetti firmatari che fanno littering sul territorio. **Elena Bartoli** interviene per il Distretto spiegando le ragioni e le modalità di utilizzo di queste risorse, accennando al fatto che l'intervento potrebbe poi proseguire nel 2027 o ottenere ulteriore sostegno economico. Interviene **Elena Borri**, assessora a Barberino Tavarnelle, esprimendo volontà di partecipare ma lamentando difficoltà nel coordinare i numerosi soggetti che operano sul suo territorio. **Nesi** sottolinea che l'Alleanza per il fiume potrebbe da un lato consentire nuove sottoscrizioni del Contratto di Fiume da parte di soggetti (istituti comprensivi, associazioni, che ancora non lo hanno firmato), dall'altro anche attraverso l'acquisto di gadget (pettorine, t-shirt, cappellini) potrebbe favorire il disegno di una cornice che possa contenere tutte le loro attività mettendole a valore.

3) Secca estiva 2025 - **Nesi** ricorda la presa di posizione del Comune di Montelupo l'estate scorsa sull'intenzione di Acque e AIT di battere un nuovo pozzo a Montelupo, per sostituire uno precedente che dà dei problemi, andando anche maggiormente in profondità. Montelupo mirando a una riduzione dei prelievi aveva ritenuto insufficiente la giustificazione di non incremento delle captazione, dando parere negativo in Conferenza di Servizi. Ciò nonostante il procedimento è andato avanti e in questi giorni è arrivata la comunicazione di inizio lavori. Questa presa di posizione forte sul Pozzo 10 ha portato il Distretto, AIT e il gestore ad affidare uno studio approfondito della risorsa sotterranea della Pesa, cosa di cui abbiamo avuto assicurazione scritta sempre in questi giorni. Si tratta di un contributo importantissimo, affidato da AIT quindi da un soggetto terzo, al fine di progettare interventi efficaci per mantenere l'acqua in alveo, senza inseguire suggestioni o ipotesi. Per questo ringrazio tutti i soggetti che hanno contribuito a questo risultato.

Inoltre in queste settimane ho fatto diversi incontri coi firmatari con competenze ambientali per capire se davvero non esiste una tutela legislativa quantitativa della risorsa naturale nell'alveo dei corsi d'acqua, e in effetti è così. Il codice dell'ambiente e la normativa regionale è antropocentrica e disallineata rispetto alle recenti modifiche costituzionali all'articolo 9 e 41. Occorre tenere presente che i campionamenti effettuati nelle stazioni di misura individuate sui corsi d'acqua, in caso di assenza totale di risorsa, riportano 'campionamento nullo' non fotografando la tragedia ecosistemica in corso: questo falsa chiaramente anche i dati riportati nel bilancio idrico di bacino. Sulla Pesa ad esempio, il campionamento estivo è certamente invalido, e al risultato contribuiscono solo le misure effettuate nelle altre stagioni.

Quindi in crisi climatica, dove quasi tutti i nostri corsi d'acqua seccano in estate, facendo morire gli ecosistemi e provocando perdita di biodiversità, non abbiamo una norma idonea a rispondere alla realtà che stiamo vivendo. Per questo come Contratto di Fiume dobbiamo fare il possibile per stimolare una modifica urgente della normativa ambientale.

Unico appiglio è rappresentato dall'articolo 84 del Codice dell'Ambiente rubricato "Acque idonee alla vita dei pesci" dove si ammette che il Presidente della Regione o della Provincia possano emettere ordinanze di limitazione degli usi e/o degli scarichi. ARPAT ha nella propria carta dei servizi una voce dedicata alla redazione del rapporto su cui basare queste ordinanze, provvedimenti in difesa di esseri viventi diversi dall'uomo e per questo inediti e rivoluzionari. Questi rapporti dovrebbero però essere chiesti dal soggetto deputato a emettere l'ordinanza e questo rappresenta un ostacolo non da poco, visto che questi soggetti non presidiano le situazioni emergenziali sugli ecosistemi fluviali.

Vorrei però arrivare a dare un segnale, che potrebbe essere ottenuto anche attraverso le ordinanze comunali, limitando per una volta gli usi, non quando ce lo chiede AIT perché è a rischio la fornitura idropotabile per i bisogni dell'uomo, ma perché i pesci e l'ecosistema fluviale stanno morendo. Potrebbe essere anche qualcosa di simbolico tipo proibire il lavaggio delle auto e di resedi private, ma sarebbe importantissimo: la prima volta che viene richiesta l'adozione di un provvedimento per altri esseri viventi in ottica

One Health.

Ultima cosa che volevo dirvi è che il mio Sindaco vuole convocare per lunedì 28/7 alle ore 18:30 un Consiglio comunale nell'alveo secco della Pesa, nel tratto urbano di Montelupo, al fine di far prendere consapevolezza pubblica dello stato del torrente in estate. Hanno già dato conferma di partecipazione il Segretario generale dell'Autorità di Distretto e, proprio in queste ore il Presidente della Giunta regionale. Chiaramente saranno invitati anche gli Amministratori dei Comuni rivieraschi, e gli altri firmatari del Contratto di Fiume.

4) Laboratorio del cammino - Nesi racconta di avere ricevuto una chiamata dalla Professoressa Gisotti dei DIDA di Unifi per rivolgere al Contratto di Fiume una proposta davvero interessante.

Maria Rita Gisotti interviene. Buonasera a tutti lo avevo parlato a Lorenzo di questa piccola opportunità di, ancora una volta, intrecciare un po' le nostre attività didattiche come scuola di architettura con quelle del Contratto di Fiume. Come Dipartimento di architettura sono responsabile della nostra partecipazione a una rete di Università, circa 12 scuole di architettura in tutta Italia più una turca, oltre a tre o quattro associazioni di altra natura. E' una rete che organizza sostanzialmente delle attività didattiche e di ricerca incentrate su come l'esplorazione a piedi dei luoghi può essere uno strumento fondamentale per capirli e valorizzarli anche dal punto di vista della didattica. Concretamente questo si traduce in una serie di attività minori ma l'attività principale è quella di una Summer School, cioè quindi una scuola estiva che viene organizzata tutti gli anni da una delle Università che fanno parte della rete e che consiste in una settimana, otto giorni, in cui 30 studenti che provengono dalle facoltà affiliate alla rete camminano in un determinato territorio con un tema specifico di esplorazione legato al luogo e realizzando poi dei prodotti didattici. Vi mostro velocissimamente il sito del laboratorio del cammino <https://www.laboratoriodelcammino.com/> per darvi così una panoramica di che cosa sono queste Summer School, organizzate dal 2017, con una interruzione nel 2021. Per esempio quella del 2023 era dedicata al "Camminare in un territorio a rischio climatico" e in particolare nel territorio di confine tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia. Sono stati dieci giorni sempre tra la fine di agosto e i primi di

settembre e posso anche mostrarvi un breve video sempre tratto dal sito.

In pratica la Summer School consiste nel camminare molti chilometri a piedi, 10/12/15 km al giorno, con dei docenti che ruotano in affiancamento per guidarli in un percorso dettagliatamente definito. La scuola si conclude appunto con una giornata di studio finale in aula, che viene organizzata a conclusione del cammino nella sede universitaria ospitante. Per l'estate 2026 come Università di Firenze del Dipartimento di architettura avevamo pensato di candidarci per l'organizzazione della Summer School del 2026, e riflettendo sul quale poteva essere un tema e un territorio di nostro interesse, avevamo pensato al territorio del Contratto di Fiume Pes, proprio perché abbiamo questa bella collaborazione in atto già da anni, che sta dando dei frutti interessanti a partire dalle giornate di studio che abbiamo organizzato, di alcuni seminari tematici, workshop ecc.. Questa potrebbe essere un'ulteriore opportunità di coinvolgere studenti provenienti da tutta Italia per descrivere e contribuire con delle idee progettuali, naturalmente si tratta di idee molto estemporanea che nascono da questo contatto diretto sui luoghi, utili anche al Progetto di Paesaggio, con il fiume al centro. Ne avevo appunto parlato un po' con Lorenzo che aveva mostrato interess, rimettendo naturalmente la decisione all'Osservatorio, raccogliendo opinioni e pareri. Concretamente noi chiederemo sostanzialmente al territorio un aiuto dal punto di vista organizzativo perché come avete visto un po' dalle immagini si tratta di un'esperienza improntata a un approccio molto scoutistico. Gli studenti partecipano dormendo in campeggi, palestre, ostelli, in situazioni insomma abbastanza essenziali come sistemazioni. Si fa una cassa comune si fa una spesa comune, si cucina tutti insieme. Per cui quello che le università che organizzano di solito chiedono alla rete di attori del territorio è dare un qualche supporto per trovare di volta in volta forme di appoggio di questo tipo soprattutto logistico. La disponibilità di una palestra comunale, di un'area campeggio, di un luogo al coperto dove accamparsi. Quest'anno andiamo in Sicilia nelle Madonie e per varie ragioni ci sono tantissime domande: il numero di adesioni dipende un po' anche dall'itinerario scelto.

Quindi la nostra idea potrebbe essere proprio quella molto bella di tenere in primo piano il tema del fiume ma poi spostandosi su tutto il bacino andando ad esplorare luoghi di

interesse, sia di valore storico testimoniale che di valore ambientale, ma anche aree problematiche, dove gli studenti le recensiscono proponendo delle soluzioni. Chiedo quindi all'Osservatorio un parere che, se positivo, ci permetterà di provare ad avanzare la candidatura per far svolgere in val di Pesa la Summer school del Laboratorio del Cammino.

Interviene **Nesi** sottolineando che gli sembra un'opportunità importante, impostando un'itinerario sorgente - foce o viceversa, che in otto giorni permetta agli studenti di conoscere i valori paesaggistici vallivi, dal Chianti all'Arno, approcciando anche le problematiche di capacità ambientale, di pressioni antropiche sulle aree pianiziali, di carenza estiva di acqua superficiale, della perdita di biodiversità.

Aggiunge **Pratelli** di VivaScienza la proposta di far pernottare gli studenti alla traversa dei Capitani di Parte Guelfa in bassa valle, come punto di partenza o di arrivo del cammino.

Interviene l'assessore di San Casciano **Landi** dicendo che è una bellissima cosa e se c'è la possibilità di andare avanti assicura il supporto della sua Amministrazione all'iniziativa. Ricorda che molti anni fa, alla Botte, sul torrente, si teneva un torneo estivo internazionale di baseball dove i ragazzi provenienti da tantissimi Paesi campeggiavano sul torrente. Cosa che per mille motivi pian piano si è un po' persa.

Specifica Elena **Borri**, assessora a Barberino Tavarnelle, pur nella preoccupazione di gestire l'ospitalità degli studenti dal punto di vista burocratico, che si tratta di una proposta molto bella, soprattutto riguardo gli aspetti di sostenibilità, esperienziali e di salute. Fa i complimenti e assicura l'apporto del proprio Comune nel caso la cosa vada avanti.

Nesi riassume quindi l'espressione del parere positivo da parte dell'Osservatorio e si prende l'impegno di informare anche gli altri colleghi assessori, ipotizzando che l'iniziativa, qualora vada a buon fine, vista la sostanziale compatibilità delle tempistiche, potrebbe esser parte del percorso partecipativo del Progetto di Paesaggio che ci apprestiamo ad approvare.

5) Carta d'identità del fiume, iniziativa del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno

Ho iscritto questo punto all'ordine del giorno, specifica **Nesi**, per rendere edotto l'osservatorio di un passaggio importante che è stato effettuato col Consorzio di Bonifica e l'Autortà di Distretto. Ricorderete che questo Contratto di Fiume presentò una propria osservazione al Piano di Gestione delle Acque (PGA) distrettuale, chiedendo l'introduzione di una norma che ammettesse la "manutenzione a tratti", ovvero la segmentazione dei corsi d'acqua assoggettandoli a livelli manutentivi diversi, dalla manutenzione zero, a quella gentile, a interventi ripetuti e pesanti in difesa idraulica di presenze antropiche in pertinenza fluviale o in tratti ad alta frequentazione da parte dei cittadini. Tale osservazione fu accolta e la norma è adesso inserita nella pianificazione. In questo nuovo contesto normativo, il nuovo Presidente del Consorzio, Paolo Masetti, vuol fare nel proprio ambito di gestione una sperimentazione, individuando alcuni pezzi di corsi d'acqua su cui redigere quello che è stata appellata come "Carta d'identità del Fiume", ovvero una scheda che individui a scala di dettaglio, segmenti/aree del corso d'acqua da assoggettare a policy manutentive diverse. Insieme ad altri fiumi, ad esempio ricordo che è stato citato un tratto dell'Arno fiorentino e mi sembra un tratto della Marina di Calenzano, è stata individuata anche la Pesa. Questa fu la base di un incontro effettuato oramai alcune settimane fa, dove indicammo a Masetti e al Distretto di voler sperimentare questo nuovo approccio manutentivo, nel tratto di foce del torrente, ove il bosco ripariale è oramai carente o addirittura assente. Indicativamente si è parlato del tratto a valle di Cerbaia (interessando quindi i 4 Comuni di bassa valle, Montelupo, Lastra a Signa, Montespertoli e Scandicci) ma, essendo molto ampio, è possibile che questo venga ulteriormente ridotto. Sicuramente Montelupo si impegnerà per iniziare a sperimentare questo nuovo approccio nel 2026, legandolo anche alla possibile ricrescita naturale di un bosco ripariale, elemento che sta emergendo anche tra le strategie/azioni del Progetto di Paesaggio.

Pratelli specifica il vantaggio di evitare di sfalciare un'area di almeno 2 metri vicino all'acqua si ridurrebbe tantissimo l'assorbimento di sponda in estate, evitando perdita di biodiversità e aiutando il fiume a sopravvivere in estate.

Gli intervenuti chiedono a che punto è il Consorzio nella progettazione.

Interviene Francesco **Piragino**, specificando che non si occupa direttamente della cosa ma lo stanno facendo alcuni suoi colleghi coordinati dall'Ing. Bruno, a cui è necessario porre questa domanda.

Errico chiede con quale metodo verranno individuate le alberature da tagliare e quelle da mantenere, anche su questo Nesi farà approfondimenti col Consorzio perché Piragino non è aggiornato puntualmente sull'andamento progettuale.

Bartoli apprezza la volontà di implementare la sperimentazione sulla Pesa nel 2026 della manutenzione a tratti, termine compatibile con gli obiettivi del Piano di Gestione ed elemento che sarebbe utilissimo anche per impostare il nuovo periodo pianificatorio.

Nesi ringraziando gli intervenuti chiude la riunione dicendo che, pur non avendo ancora nessuna formalità in mano, arrivano indiscrezioni sulla possibilità del finanziamento sul bando regionale delle infrastrutture green delle 4 nuove soglie / oasi di biodiversità da realizzare da San Vincenzo a Torri all'area sportiva di Montelupo, anche esse nei territori dei 4 Comuni di valle. A oggi unica tipologia di intervento, progettato e realizzato dal Consorzio di Bonifica, che ha dimostrato di aumentare sensibilmente nei fatti la resilienza del torrente alle secche estive.

Bartoli segnala la prossima pubblicazione di una bando regionale su consumo di suolo/riforestazione aperto ai Comuni.

La riunione di conclude alle 17:30.